

LA REPLICA Il ministro per lo Sviluppo economico: «Soprattutto perché da Roma c'è grande attenzione per l'ex Italsider»

Calenda: «Il primo cittadino non faccia le barricate»

Il governatore De Luca:
«La firma dell'intesa
è un atto importante
per il rilancio economico»

NAPOLI. «Con il presidente del Consiglio Matteo Renzi ancora un altro importante segno di attenzione del governo per Napoli e la #Campania. La firma del Patto per la Città metropolitana di #Napoli è un atto fondamentale nella direzione dello sviluppo e del lavoro, con risorse per oltre 300 milioni di euro che, in piena condivisione istituzionale, si aggiungono ai fondi che il Governo ha già messo a disposizione dei nostri territori e che abbiamo il dovere di trasformare in opere, cantieri, sicurezza, cultura e occasioni di sviluppo». A scriverlo, su *Facebook*, è il governatore Vincenzo De Luca. «Prima in Prefettura per la firma del Patto con il sindaco de Magistris e i sindaci dell'area metropolitana, poi ad Avellino per altri incontri con gli amministratori: è stata una giornata importante, che ci impegna tutti a dare sempre di più per raggiungere gli obiettivi». De Luca poi prende parte ad una manifestazione per il "sì" al referendum con il ministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda. Il quale, sollecitato da una domanda sul sindaco di Napoli, replica secco: «Benissimo le barricate se le si vuole fare sul referendum, molto meno bene se queste barricate le si vuole fare sul governo della città e sul rapporto con il governo centrale, perché questo va a detrimento dei napoletani e dei campani. Bagnoli

si può fare senza sindaco in cabina di regia? Senza sindaco è più difficile, ma in ogni caso si deve fare». L'esponente del governo Renzi, poi, aggiunge: «Uno sul referendum può avere la posizione che vuole, ma allo stesso tempo esiste il principio di leale col-

laborazione tra le istituzioni. E questo, in particolare, quando l'istituzione governo dimostra di avere molta attenzione per Bagnoli che è il simbolo delle possibilità di questa città». Calenda, poi, sul tema del referendum, aggiunge: «Bisogna votare "sì" al referendum costituzionale per avere un Paese più efficiente, dove le decisioni sono più rapide, in un contesto mondiale che è più difficile e complicato e dove i tempi delle decisioni sono una variabile anche per la crescita economica». Calenda conferma anche che «nella legge di bilancio ci sono strumenti che valgono circa 20,4 miliardi di euro, incentivi automatici non soggetti a bandi, autorizzazioni o bolli e cose complicate e che richiedono all'investitore una cosa molto semplice: ossia la decisione di investire. La legge prevede un particolare premio per chi investe in tecnologie avanzate relative alla manifattura e lo fa nel 2017. Quindi bisogna muoversi molto rapidamente». Infine su Almaviva: «Si sono fatti dei progressi. Stiamo agendo su due fronti: da un lato, la gestione della singola vertenza, dall'altro, un inasprimento radicale delle sanzioni per quei committenti che fanno delocalizzare i call center anche facendo gare sotto il costo del lavoro. Delocalizzare in questo modo sarà vietato esplicitamente e saranno associate sanzioni abbondantemente superiori a quelle già previste oggi».

